

Per iniziativa della minoranza al congresso di Solidarnosc

# Gli accordi di Danzica rimessi in discussione?

Richiesta l'eliminazione dallo Statuto della dichiarazione che il sindacato non svolge funzioni di partito, riconosce le alleanze della Polonia e il ruolo dirigente del POUP

Dal nostro inviato

DANZICA — I lavori della prima fase del congresso nazionale di Solidarnosc si sono prolungati di due giorni e mentre scriviamo sono ancora in corso. La giornata di ieri è stata completamente occupata dalla discussione sul testo del nuovo statuto e con puntigliosità e pazienza i delegati hanno continuato ad approvare o respingere le centinaia di proposte di emendamenti. Tra l'altro, è stato deciso che il presidente e la commissione nazionale di coordinamento, massimo organo del sindacato, verranno eletti dal congresso con voto segreto. La monotonia della procedura è stata però interrotta nella tarda mattinata di ieri dalla notizia che forse sarebbero state sottoposte a votazione segreta due importanti richieste: 1) eliminazione dallo statuto dell'allegato che dichiara che Solidarnosc non svolge funzioni di partito, neppure accetta la proprietà nazionale dei mezzi di produzione e riconosce il ruolo dirigente del POUP fissato dalla Costituzione e le alleanze internazionali della Polonia; 2) proibizione del cumulo delle cariche.

La seconda richiesta sembra mirare a fare sì che Lech Walesa non mantenga contemporaneamente la presidenza nazionale del sindacato e quella dell'organizzazione regionale di Danzica. Di ben altro carattere è peso è la prima proposta. Avanzata due giorni fa da Leszek Soleszek, uno dei dirigenti dello sciopero ai cantieri navali di Danzica dello scorso anno, è fatta propria da Zbigniew Rulewski, presidente di Solidarnosc a Bydgoszcz, essa era stata respinta con voto palese. Per iniziativa di un gruppo di delegati, sembra della regione di Varsavia, sarebbe però stato raccolto il dieci per cento delle firme di delegati per sottoporre la questione a voto segreto.

L'allegato allo statuto che si vorrebbe sopprimere e che non fa che riportare analoghi paragrafi dell'accordo di Danzica, fu nel novembre dello scorso anno la via d'uscita trovata all'ultimo momento per ottenere la iscrizione di Solidarnosc da parte della Corte costituzionale. Il testo così il primo dei gravi conflitti esplosi dopo l'agosto. Una sua abolizione avrebbe pericolose conseguenze politiche e sindacali.

Sul piano politico riaprirebbe la vertenza della registrazione di Solidarnosc e quindi porterebbe a uno scontro con il governo. Sul piano strettamente sindacale, rimetterebbe in discussione l'intero accordo di Danzica che fino ad oggi sia Solidarnosc che il potere hanno considerato un testo inalterabile per mantenere la pace sociale. Una sua modifica potrebbe essere soltanto il frutto di trattative.

La pericolosità dell'iniziativa è ben presente tra i delegati di Danzica e in questi giorni si sono moltiplicate le pressioni sui promotori affinché ritirino la loro richiesta e non se ne discuta nemmeno. Di questo parere sarebbero i più prudenti della direzione, ma anche dirigenti noti per la loro intransigenza, come Karol Modzelewski. Indipendentemente dai risultati delle pressioni e della eventuale votazione segreta, è chiaro che il congresso su questo punto così pericoloso è profondamente diviso.

## La TASS: «I controrivoluzionari dominano il congresso di Solidarnosc»

MOSCA — Un duro attacco al congresso di Solidarnosc è stato lanciato ieri dalla TASS. In un servizio da Varsavia l'agenzia sovietica afferma che «con le deliberazioni del congresso di Danzica la natura antisocialista di Solidarnosc è diventata sempre più evidente e che il ritmo del congresso è scandito «da delegati rappresentanti gruppi controrivoluzionari». In particolare la TASS appunta i suoi strali contro «membri del socialismo come i membri del KOR Kuron, Mihniki, Litinski».

Citando quindi l'affermazione secondo cui Solidarnosc «protegge i diritti dei lavoratori», la TASS afferma che «con le deliberazioni del congresso di Danzica la natura antisocialista di Solidarnosc è diventata sempre più evidente e che il ritmo del congresso è scandito «da delegati rappresentanti gruppi controrivoluzionari». In particolare la TASS appunta i suoi strali contro «membri del socialismo come i membri del KOR Kuron, Mihniki, Litinski».

## Ricordato in tono minore il giorno della morte di Mao

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Il quinto anniversario della morte di Mao è trascorso abbastanza in sordina. Il mausoleo era chiuso (apre ai visitatori solo il martedì e il giovedì e non si è fatta eccezione per l'occasione). Unici segni della ricorrenza nell'immensa piazza Tien an men, solcata dagli aquiloni alti nell'azzurro mite dell'autunno pechinese, ventinove bandiere rosse e un'unica corona di fiori disposti ai piedi del monumento agli eroi. «Con profondo cordoglio», ha scritto il presidente Mao Tse-tung su una dedica, firmata da due semplici cittadini. Attorno solo poche decine di curiosi.

In tono minore anche il rilievo dedicato alla ricorrenza dai giornali. Il «Quotidiano del popolo» apre, come ormai da alcuni giorni, sui temi dell'economia. In prima pagina, in basso, un resoconto del discorso del ministro dell'Istruzione alla riunione del comitato permanente dell'Assemblea del popolo (il parlamento) che è in corso, nel quale si definiscono «corretti e lungimiranti» i principi maoisti sull'educazione socialista, in cui si mette l'accento sul lavoro ideologico nella scuola. Nelle pagine interne altri due articoli di carattere storico e una poesia. Un articolo anche sul «Quotidiano di Pechino», niente sugli altri giornali.

Certo era difficile aspettarsi che, dopo la sessione di giugno del comitato centrale in cui era stato presentato il «documento» conclusivo sulla valutazione della figura, degli errori e dei meriti storici di Mao, ci fossero notizie. Ed è difficile dire se il tono minore in cui è trascorsa la ricorrenza abbia qualche particolare significato. Resta la cronaca.



TORINO — Francisco Dos Santos, capo della delegazione angolana al festival nazionale dell'Unità, e Mendes Fernandez della commissione proponente del MPLA Partito del lavoro — hanno rivolto ieri un appello all'opinione pubblica italiana. L'invasione in corso, ha detto Dos Santos, è la peggiore tra le molte avvenute nelle province meridionali dell'Angola, dopo l'invasione del '75. 45 mila soldati, egli ha detto, insieme ai gruppi armati dell'UNITA e di Savimbi compiono operazioni di guerra in due province: Cunene e Caxango, con il proposito di costruire una zona occupata nella quale possa insediarsi un governo fantoccio agli ordini del Sudafrica. La popolazione delle due province subisce bombardamenti distruttivi come mostra la foto dove sono visibili gli effetti dell'attacco sudafricano contro il centro sanitario di Cahama, e il prolungamento dei combattimenti arreca gravi danni all'economia di un paese povero come l'Angola, ma Dos Santos ha confermato la solidarietà dell'Angola con la lotta della SWAPO per l'indipendenza della Namibia. Infine i due delegati angolani hanno detto che se le provocazioni sudafricane dovessero proseguire il governo di Luanda si troverebbe nella necessità di chiedere aiuto alle truppe cubane presenti nel paese secondo gli accordi stipulati tra i due governi.

## Il premier israeliano alla Casa Bianca

# Cordiale e generico il primo incontro di Reagan con Begin

WASHINGTON — Tra reciproche riaffermazioni di salvezza e stretta associazione, il primo ministro israeliano Begin e il presidente Reagan hanno fatto ieri la loro prima conoscenza diretta in una solenne cerimonia di benvenuto alla Casa Bianca. Al premier israeliano è stata riservata un'accoglienza attentamente studiata come i denota a quella ricevuta un mese fa dal presidente egiziano Sadat, primo leader medio-orientale ricevuto a Washington dopo il cambio della guardia alla Casa Bianca.

Nessun accento è stato ovviamente fatto, nei discorsi di benvenuto, ai recenti dissapori tra Stati Uniti e Israele. Per quel che riguarda il processo di pace di Camp David, e quello strategico medio-orientale in funzione anti-sovietica. Reagan ha riconfermato per gli Stati Uniti «l'impegno alla sicurezza di Israele», nella fiducia che «costituisce la stretta associazione» fra i due Paesi. Per quel che riguarda l'attuazione delle intese di Camp David e la imminente ripresa del negoziato per l'autonomia alla Giordania e a Gaza) il presidente americano si è mantenuto sulle generali, parlando di «impegno dei nostri due paesi a far avanzare la causa della pace». Oggi i colloqui entreranno nel vivo dei problemi.

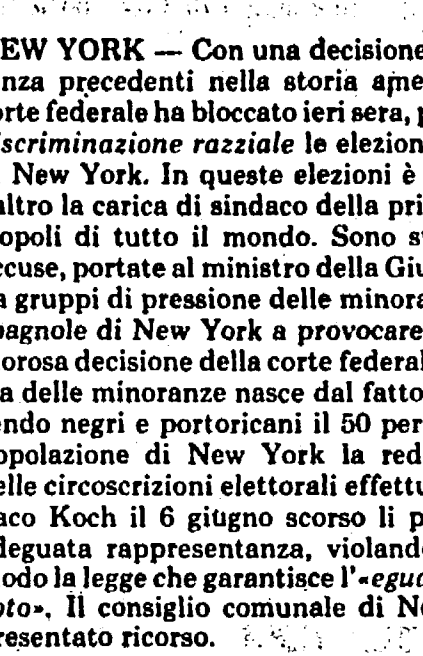
## Sul piano economico e sociale

# L'America dei neri è la più colpita dalle scelte di Reagan

La morte di Roy Wilkins e le dimissioni di Vernon Jordan - Sospese le elezioni a New York per «discriminazione razziale»

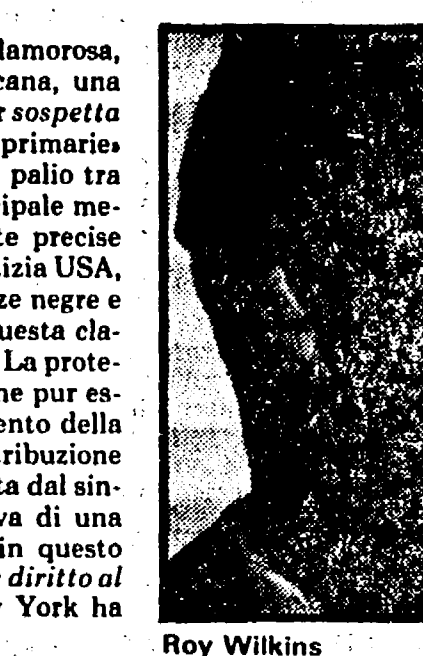
NEW YORK — Con una decisione clamorosa, senza precedenti nella storia americana, una corte federale ha bloccato ieri sera, per sospetta discriminazione razziale, le elezioni primarie di New York. In queste elezioni è in palio tra l'altro la carica di sindaco della principale metropoli di tutto il mondo. Sono state precise accuse, portate al ministro della Giustizia USA, da gruppi di pressione delle minoranze negre e spagnole di New York a provocare questa clamorosa decisione della corte federale. La protesta delle minoranze nasce dal fatto che pur essendo negri e portoricani il 50 per cento della popolazione di New York la redistribuzione delle circoscrizioni elettorali effettuata dal sindaco Koch il 6 giugno scorso li priva di una adeguata rappresentanza, violando in questo modo la legge che garantisce l'uguale diritto di voto. Il consiglio comunale di New York ha presentato ricorso.

Non è mai sceso sotto il 10% dal 1975. Ma tra i giovani neri dai 16 ai 19 anni i disoccupati sono addirittura più degli occupati (50,9%), una cifra da anni della grande depressione. Ma ciò di cui la comunità nera soffre più acutamente è la perdita di peso politico delle proprie organizzazioni in seguito all'assassinio dei suoi leaders più intelligenti, più coraggiosi e più autorevoli, sia che fossero rivoluzionari come Malcolm X e capi delle parate nere, sia che si trattasse di riformisti avanzati come Martin Luther King. La decapitazione del movimento nero ad opera di delitti in cui



Roy Wilkins

gressi compiuti dai neri soprattutto sul terreno dei diritti civili. I bianchi che vivono al disotto di quello che in America è considerato il livello di povertà (cioè la gente che vive con meno di diecimila dollari l'anno) sono l'8,9%, i neri invece sono più del triplo: il 30,9%. Inoltre solo il 25% delle famiglie nere può essere classificate come appartenenti alla classe media: la percentuale è la metà delle famiglie bianche. Infine il reddito delle famiglie nere è inferiore a quello delle famiglie bianche di quasi il 60%. Analoghe peggiorate tra i disoccupati: il livello dei neri senza lavoro



Vernon Jordan

Il potere politico e l'apparato politico-giuridico hanno oscurato la voce della minoranza nera (26 milioni di cittadini) tra il vittimismo e la frustrazione accentuando le spinte al separatismo, che è la forma in cui sul terreno razziale si manifesta il corporativismo organico della società statunitense. Un'alternativa di avvilimento è stata la sconfitta del partito democratico, che ha sempre avuto il consenso elettorale della maggioranza dei neri. Nella scorsa tornata Carter e Reagan il voto nero si era concentrato in proporzioni mai viste sul candidato democratico: ben 90 neri su 100 avevano

## Mentre l'Assemblea dell'ONU discute il problema della Namibia

# Il PCI al governo italiano: aiuti all'Angola e sanzioni al Sudafrica

Appoggio all'appello del presidente angolano per l'invio di generi alimentari e medicinali - La CEE contraria a una «soluzione interna» per la Namibia - In Nigeria vertice africano per l'Africa australe

ROMA — Il Partito comunista chiede al governo italiano di impegnarsi alle Nazioni Unite per l'adozione di sanzioni vincolanti e obbligatorie contro il Sudafrica. L'iniziativa è stata presa attraverso una interrogazione con la quale si ricorda e si condanna l'aggressione, attualmente in corso, delle truppe sudafricane contro la Repubblica Popolare dell'Angola.

I firmatari — Rubbi, Bottarelli, Chiovini, Giardusso e Pasquini — chiedono a questo proposito se «il governo italiano, aderendo all'appello rivolto alla comunità internazionale dal presidente dell'Angola, intenda operare attivamente sul piano umanitario con l'invio di consistenti aiuti alimentari e sanitari al governo angolano e alle popolazioni interessate» al fine «di alleviare la drammatica situazione di estrema povertà dei mezzi elementari di sussistenza in cui versano le popolazioni e i profughi della regione angolana ai confini con la Namibia recentemente sottoposta alla violenta aggressione sudafricana e, ancor oggi,

## Fra Mugiahedin e Guardie integraliste islamiche

# Nuove sanguinose sparatorie nei quartieri di Teheran

Khomeini ora minaccia «incessanti sciabolate sulle teste» degli oppositori

TEHERAN — Continua la tragica spirale di violenza nell'Iran, stretto fra repressione e terrorismo. Ieri, i giornalisti hanno riferito che altri 9 guerriglieri sono stati uccisi nella città di Babol, sul Mar Caspio; e si è avuta notizia che, in due diversi attentati, sono stati uccisi nella capitale Akbar Nassehian e Abbas Yadsanpana, entrambi attivisti del Partito della Repubblica Islamica (integralista).

Sempre a Teheran, nel pomeriggio di ieri si sono ripetuti sanguinosi scontri a fuoco. A quanto hanno riferito testimoni, in una via del centro della città, mentre «una ventina di ragazze protette da un gruppo di integralisti» sembravano sfilare a favore del Mugiahedin del Popolo (sinistra islamica), le Guardie della Rivoluzione (passerai) e i membri dei comitati rivoluzionari integralisti avrebbero sparato ai Mjshaheddin avrebbero risposto. Al termine della sparatoria, durata due minuti, il bilancio era pesante: 2 feriti, 2 dei quali «molto gravemente». Nel corso di un'altra sanguinosa manifestazione, avvenuta in un'altra via di Teheran, si sarebbero registrati ancora 3 feriti.

## Roma: processo a 21 studenti iraniani

ROMA — Il Tribunale di Roma giudicherà oggi ventuno studenti iraniani che sono stati arrestati alcuni giorni fa nel corso di una manifestazione davanti al Consolato dell'Iran a Roma, occupato per breve tempo in segno di protesta contro le esecuzioni che avvengono quotidianamente in Iran. La manifestazione era stata sciolta dalla polizia, che ha arrestato i ventuno studenti. Gli studenti iraniani lasci in Italia hanno espresso solidarietà con i giovani auspicando «che tornino rapidamente alle università italiane che li ospitano e il loro impegno civile».

## Violato ieri a Beirut il cessate il fuoco

BEIRUT — Forse una schiarita nella capitale libanese, dopo una nottata caratterizzata da una recrudescenza di duri scontri sulla «linea verde» che divide i due settori della città. Il cannone ha tuonato a lungo, fino alle prime ore del mattino, ed i transiti fra Beirut ovest e Beirut est sono rimasti chiusi per l'attività dei franchi tiratori. Tutto ciò mentre era riunita nella capitale la «commissione di vigilanza» a quattro (Arabia Saudita, Siria, Libano e Kuwait) il cui scopo è appunto di impedire le violazioni del cessate il fuoco e promuovere assai misure volte a consolidarlo.

## Roma: processo a 21 studenti iraniani

ROMA — Il Tribunale di Roma giudicherà oggi ventuno studenti iraniani che sono stati arrestati alcuni giorni fa nel corso di una manifestazione davanti al Consolato dell'Iran a Roma, occupato per breve tempo in segno di protesta contro le esecuzioni che avvengono quotidianamente in Iran. La manifestazione era stata sciolta dalla polizia, che ha arrestato i ventuno studenti. Gli studenti iraniani lasci in Italia hanno espresso solidarietà con i giovani auspicando «che tornino rapidamente alle università italiane che li ospitano e il loro impegno civile».

## Roma: processo a 21 studenti iraniani

ROMA — Il Tribunale di Roma giudicherà oggi ventuno studenti iraniani che sono stati arrestati alcuni giorni fa nel corso di una manifestazione davanti al Consolato dell'Iran a Roma, occupato per breve tempo in segno di protesta contro le esecuzioni che avvengono quotidianamente in Iran. La manifestazione era stata sciolta dalla polizia, che ha arrestato i ventuno studenti. Gli studenti iraniani lasci in Italia hanno espresso solidarietà con i giovani auspicando «che tornino rapidamente alle università italiane che li ospitano e il loro impegno civile».

## VAGANZE LIETE

PER INFORMAZIONI: PUBBLICITÀ - Tel. 06-41 90.087 - Vostro benemerito. Voci e notizie, come sempre. Periodico completo, dal 21-31 giugno 14.000/18.900 - Settembre 14.000/12.000 - Offerta speciale, dal 6 Settembre il Vostro benemerito solo 2 anni gratis. Solo a 6.200.